

Relazione prof. Ugo Pagallo, Corfù, giugno 2010

In data 25-26 giugno 2010, il sottoscritto, prof. Ugo Pagallo, ha partecipato a Corfù (Grecia) come relatore al terzo seminario internazionale in “Information Law” organizzato dalla Ionian Academy. In particolare, ho avuto modo di presentare il paper scritto con la dott.ssa Eleonora Bassi, *The Future of EU WPs’ “The Future of Privacy” and the Principle of Privacy by Design*, disponibile in rete *c/o conferences.ionio.gr/isil2010/download.php?f=papers/Pagallo_Bassi_full...*

La presentazione dello scritto in questione ha peraltro avuto l’onore d’introdurre i lavori del primo giorno, concentrandosi particolarmente sull’odierno stato dell’arte nell’ambito della tutela dei dati personali, prendendo spunto dal documento del Gruppo ex art. 29 D-46/95/EC, “The Future of Privacy”, riguardo la necessità di definire un nuovo quadro normativo attraverso ulteriori diritti in capo ai titolari dei dati personali e con nuovi obblighi per i responsabili del trattamento. Inoltre, è stato sottolineato come il Gruppo ex art. 29 riservi particolare attenzione al principio della “privacy by design” (secondo la formula coniata dal Commissario per la privacy nell’Ontario, Canada, Ann Cavoukian), per cui la normativa in materia di dati personali andrebbe ‘implementata’ sin dalla fase di progettazione delle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

La prospettiva della “privacy by design”, d’altra parte, appare oltremodo rilevante, tenendo a mente gli irrisolti problemi di giurisdizione attorno cui si affatica l’odierno dibattito in tema di privacy, oltre a gettare luce su alcuni problemi cui andrà incontro la normativa europea in materia di ri-uso dell’informazione nel settore pubblico.

Il Seminario internazionale di Corfù ha offerto così l’occasione di confrontarsi su questi (e altri) temi di particolare interesse. Nella sessione mattutina del 25 giugno, a séguito della presentazione in power point del summenzionato paper, Papadoupoulos Marinos ha approfondito i temi della privacy nei social network (specie Facebook), Togiav Savros ha discusso la giurisprudenza della Corte costituzionale tedesca in tema di confidenzialità e integrità dell’informazione online, George Nouskalis e Ioannis Iglezakis hanno affrontato i temi della biometria e, infine, Misic Klemen, degli Uffici dell’Autorità privacy slovena, ha illustrato alcune iniziative in corso nel suo paese.

La seduta pomeridiana è cominciata con la relazione dell’Autorità garante della privacy nel distretto federale di Città del Messico, Oscar Guerra, con cui si è stabilito un fruttuoso dibattito incentrato, soprattutto, sui modelli europei e nordamericani nella tutela dei dati personali, oltre alla (limitata) esperienza dell’Autorità in tema di ri-uso dell’informazione nel settore pubblico. Se quest’ultimo ri-uso è, di regola, lasciato alla piena discrezionalità del riutilizzatore, non di meno, Oscar Guerra ha segnalato alcuni suoi interventi volti a riparare alcune distorsioni del sistema, come, ad esempio, nel caso delle targhe automobilistiche e la necessità di evitare la riconducibilità dei relativi dati alle persone.

Più tardi, si è avuto modo di partecipare al dibattito introdotto dalle relazioni di Maria-Daphne Papadopoulou sui temi transnazionali del copyright, di Kitahara Munenori sulla società dell’informazione e il diritto dell’informatica in Giappone, di Vassiliki Strajantouna sulla privacy nelle biblioteche pubbliche, di Claudio de Lucena sul processo elettronico in Brasile e, infine, di Tatiana Sinodinou sui vari casi Google in tema di privacy, copyright, ecc.

Nella mattinata di sabato 26, buona parte del dibattito è stata dedicata all’iniziativa della Commissione europea in tema di digitalizzazione delle opere e diritto di accesso alla cultura, vale a dire il cosiddetto progetto Europeana, introdotto dalle relazioni di Maria Sinanidou, Petroula Vantsiouri e Thanos Tsingos. La relazione di Karachalios Konstantinos ha, poi, messo a fuoco gli odierni problemi che affliggono la trasparenza del regime mondiale dei brevetti. Nel pomeriggio, a conclusione dei lavori, si è infine discusso di open access e nuove discipline di tutela anche in tema di proprietà intellettuale, partendo dalle relazioni di Nikos Koutras, Maria Spyrou e Anna Konsolaki.

Gli atti del Convegno, come già per le precedenti edizioni, saranno pubblicati da Nomiki Bibliothik di Atene, una delle più prestigiose case editrici greche nell’ambito delle scienze giuridiche. Per ulteriori dettagli si può v. anche il sito <http://conferences.ionio.gr/isil2010/program>.